

Partono i bastimenti...

Perché andare a Messa anche quando la Messa è noiosa

Qualche volta mi è capitato di partecipare a una Messa stando nell'assemblea, cioè senza concelebbrare, in qualche parrocchia. Mi è successo quando ero in viaggio o quando sono arrivato leggermente in ritardo e non c'era tempo per chiedere di concelebbrare. Quelle occasioni sono state molto istruttive e mi hanno fatto pensare che se non fossi stato un prete, probabilmente avrei avuto grandi difficoltà e forti resistenze a continuare a partecipare alla Messa.

Devo ammettere infatti che spesso le nostre celebrazioni sono molto noiose: spesso sono tristi, durante la settimana sono fredde, senza canti, ma anche le celebrazioni domenicali sono a volte pesanti. Il sacerdote molte volte non prepara l'omelia, si vede che improvvisa, pronuncia pensieri che non hanno una connessione logica, a volte usa formule stereotipate, prese dai suoi studi (?) di teologia e che non hanno alcun rapporto con la vita reale. La gente è distratta, i bambini fanno rumore, il coro è stonato...insomma, ci sono tutti gli ingredienti per non tornare più!

Queste esperienze mi hanno ricordato quello che mi è successo qualche tempo fa e che apparentemente potrebbe sembrare molto lontano. Ero in un altro paese e mia mamma mi aveva promesso di mandarmi una scatola con alcuni "prodotti" napoletani e solo a pensarci mi veniva l'acquolina in bocca. Non vedevo l'ora che quella scatola arrivasse. Un giorno mi hanno portato la scatola molto malconcia, sporca e aperta. Un disastro! Non avevo il coraggio di aprirla e mi veniva voglia di buttare via tutto. Non osavo immaginare attraverso quali mani fosse passata, ma il pensiero e il desiderio di recuperare qualcosa di quello che mia mamma mi aveva spedito, mi ha fatto superare ogni remora. Mi sono fatto coraggio e, prendendo tutte le precauzioni del caso, sono riuscito a recuperare la maggior parte delle cose che con tanto amore mia mamma mi aveva spedito. Solo a quel punto ho dato sfogo alla mia felicità e anche all'appetito.

Penso che con la messa avvenga ogni volta qualcosa di simile. C'è un grande dono, prezioso, buono, eccezionale, che il Signore continua inviarcì. Da quell'Ultima Cena a oggi, e per sempre, Dio continua a spedirci il segno del suo tenero amore per noi. Vuole continuare a parlarci così, con gesti concreti. Ma ha bisogno di farci arrivare questo dono del suo amore attraverso un contenitore umano: attraverso delle persone, attraverso delle parole, attraverso dei gesti e dei luoghi. In questo viaggio alcune cose vengono un po' rovinare, a volte la confezione si presenta un po' ammaccata e deplorabile, ma io non mi perderei il contenuto straordinario solo perché la confezione si è sporcata. Farò un po' di fatica in più, ma ne sarà valsa la pena.

Ho pensato però anche che io, ma anche tu che ti lamenti, anche le assemblee dei fedeli, siamo i corrieri attraverso i quali Dio continua a parlare di amore. Io ne sono responsabile. Sono responsabile di come permetto a quel messaggio di arrivare a destinazione. Per questo decido di impegnarmi di più, pensando che forse, anche per colpa mia, qualcuno potrebbe essere tentato di lasciar perdere il contenuto solo perché ho rovinato la scatola.